

Un film di
Marta Meszaros

L'UOMO DI BUDAPEST

Da giovedì 23 ottobre in edicola
il dvd con l'Unità a € 9,90 in più

16

domenica 19 ottobre 2008

LO SPORT

Un film di
Marta Meszaros

L'UOMO DI BUDAPEST

Da giovedì 23 ottobre in edicola
il dvd con l'Unità a € 9,90 in più

FISCO

«Il fisco italiano non riesce a riscuotere da Maradona più dello 0,11% di quanto lo stesso Maradona deve all'erario: 36 milioni in tutto»: è questa la desolante constatazione di Vittoria Carlomagno presidente di Contribuenti.it «Diego deve ancora tra l'altro 22,4 milioni per interessi»



SPALLETTI A MOURINHO: «NON CI PIACE FACCE COJONA»

Forse per stemperare la vigilia di Roma-Inter di stasera, Spalletti manda a Mourinho un messaggio in romanesco: «Se, come ha detto, lui non è un pirla, a noi a Roma non ci piace «facce cojona», quindi su questo siamo d'accordo». Per la sfida il tecnico ritrova Totti, oltre a Tonetto e Pizarro mentre perde per squalifica Mexes e Panucci e per infortunio Cassetti e Baptista (ancora in Brasile). Aquilani ha qualche linea di febbre.

TENNIS, PENNETTA OGGI IN FINALE A ZURIGO CONTRO VENUS WILLIAMS

Flavia Pennetta ha conquistato la finale dello «Zurich Open». La tennista brindisina ha superato in semifinale (6-3 7-6) la spagnola Anabel Medina Garrigues. Per il titolo l'azzurra, 26 anni, alla sua 14esima finale in carriera, affronterà oggi la statunitense Venus Williams (numero 3), di recente battuta dalla pugliese alla Kremlin Cup di Mosca. La Pennetta va così alla caccia del suo settimo centro Wta, il terzo stagionale.

La notte di Napoli: gli azzurri sono primi

Battuta la Juventus con reti di Hamsik e Lavezzi. Bianconeri, ormai è crisi nera

di Massimiliano Amato / Napoli

NETTA Come due vecchi amici che s'incontrano di tanto in tanto all'osteria per sbronzarsi e poi suonarsele di santa ragione, Napoli e Juve non si tirano indietro nemmeno stavolta.

Gara moscia per un tempo e frizzante nella ripresa, con un finale addirittura fiam-

meggiante. L'ha vinta il Napoli, almeno fino a stasera capolista solitario, perché ci ha creduto di più. Per la Juve, nuovi processi in vista: Ranieri dovrà spiegare perché, sull'uno a uno, ha rinunciato a Del Piero per blindare un risultato che non avrebbe certo guarito la Signora dai suoi mali di stagione. Juve in formazione largamente ri-

maneggiata, Napoli che a sorpresa schiera l'ex Zalayeta dall'inizio in funzione di regista offensivo. Azzurri subito aggressivi, ma la Signora è cortissima, gioca in un fazzoletto di terra di venti metri e ribatte colpo su colpo, anche se al 5' rischia già di andare sotto: Hamsik, dal cuore dell'area spara alto di destro. Appena alzano il baricentro, i bianconeri fanno male: un giro di lancette e lezzo deve fare un miracolo per deviare in angolo un velenoso sinistro di Poulsen. E al 14' Del Piero trova una prateria sulla destra, e approfittando della svagatezza di Vitale, mette al centro per Nedved che da due passi alza trop-

po la mira. Per 20' buoni il Napoli dà l'impressione di essere finito in una ragnatela. Lavezzi, alla ricerca dello spazio vitale, si accentra troppo finendo in una morsa e pestando i calli a Zalayeta, Hamsik fluttua tra le linee ma non è mai decisivo, Vitale sulla sinistra tradisce più di un imbarazzo, anche fisico. Sull'altro lato, Maggio crea spesso la superiorità numerica in tandem con l'uruguaiano, ma tutto quello che riesce a produrre è un cross al 24' per l'inzuccata di Hamsik sulla quale Manninger deve distendersi sulla sua sinistra. Più pericoloso era stato, 4' prima, Amauri, sempre di testa su cross di Del Piero. Forse, la scossa che ci voleva per il Napoli, che svolta a destra (intesa come fascia) e comincia a far ballare il tango alla Signora. Maggio strappa travolgendo uno spaurito Molinaro e lo stesso Lavezzi ora appare più ispirato. È Del Piero però, con una punizione delle sue, a procurare un brivido al San Paolo (39'): lezzo alza sulla traversa.

Nella ripresa il Napoli riparte da dove si era fermato. Grande frenesia atletica, qualche giocata anche apprezzabile, discreta aggressività. La Juve si mette in posizione d'attesa perché altro non può. E al 16' passa, neanche troppo inopinatamente, in vantaggio: Poulsen si beve Mannini, subentrato a Vitale, mette dentro e Amauri è il più lesto di tutti ad arrivare sul pallone e a girare in porta da tre metri. Tre minuti e arriva il pari: Maggio innesta il turbo e mette sulla zazzera di Hamsik il pallone dell'uno a uno. Il San Paolo, pur orbo delle curve, diventa una bolgia, anche perché Reja ristabilisce la parità numerica e sostituisce lo spento Zalayeta con Denis. È quel punto che Ranieri decide che ci si può accontentare anche di un brodino: fuori Del Piero e dentro De Ceglie, per arginare Maggio. Per una decina di minuti funziona anche, ma nel Napoli c'è un certo Lavezzi, incontentibile nella ripresa. 35': Denis fa a sportellate con Chiellini al limite dell'area e libera «el pocho» solo davanti a Manninger, tocco dolce di destro e 2-1. Ranieri torna sui suoi passi e butta Giovinco nella mischia. Ma ormai è troppo tardi: passa il Napoli, il campionato è avvertito.



Alberto Gilardino esulta: la vittoria di ieri al Franchi porta la sua firma

ANTICIPO Doppietta dell'attaccante che fa il record, Reggina battuta Fiorentina, 100 volte Gila

■ I numeri, prima di tutto: tre vittorie consecutive in campionato, quarta gara senza subire gol, prima volta da titolare e contemporanea prima rete di Pazzini. Ma, soprattutto, quinta e sesta perla di Gilardino (capocannoniere provvisorio) che entra a partita in corso e festeggia così quota 100 gol in serie A. Se per qualche ora la Fiorentina s'è presa la testa della classifica, molte delle ragioni annidano in queste cifre. La crisi d'inizio anno è solo un ricordo. «Quando uno dorme bisogna suonare la sveglia» scherza ora Prandelli ricordando il suo sfogo post Lazio. E oggi Osvaldo, dopo il f'acuse alla società viola dal raduno dell'Under, smentirà ufficialmente la sua posizione. Perché all'Allianz Arena di Monaco (inciso: l'attesissimo ex Luca Toni, infortunatosi ieri, potrebbe non esserci) i gliolati vogliono arrivarci martedì senza punti interrogativi. Il 3-0 interno con la Reggina è il massimo risultato col minimo sforzo. Quaranta minuti a cercare di sfondare il muro calabrese del sempre più traballante Orlando e la svolta che segna la gara al minuto 40. Kuzmanovic per Santana, affossato a un passo dalla porta da Campagnolo. Rigore, espulsione del portiere e primo

hurrah stagionale per il «Pazzo». Che avrebbe giocato 90 minuti non fosse stato per i crampi che a 20 minuti dalla fine lo hanno costretto a chiedere il cambio. E allora, gioco forza, ecco il Gila. Cui basta quello scampolo di gara per mettere a segno la sua prima doppietta al Franchi e festeggiare (con dedica ai Della Valle che hanno perso la madre in settimana) quota 100. «Ha dimostrato cosa si può fare giocando 15 o 20 minuti. È un grande esempio per tutti» lo incorona Prandelli. In mezzo a tutto questo, i calabresi c'hanno messo buona volontà per 70' e invocato un rigore su Brienza al 42' ma l'unica nota positiva è arrivata dal rientrante Cozza mentre inspiegabile è apparsa la scelta di Orlando di spedire Corradi in tribuna. Sulla sponda viola, invece, con Mutu ancora ai box per un problema al ginocchio, il Franchi ha riammirato il talento purissimo di Jovetic che ha confermato in campionato le belle cose fatte vedere contro l'Italia. «A 18 anni può fare tutto» ha detto di lui Prandelli rispondendo a chi obiettava che in viola giocasse fuori ruolo. Per ora non fa rimpiangere Mutu. In questa Fiorentina, non è certo roba da poco. **Francesco Sangermano**

In breve

Calcio/Serie A

● Settima giornata

I risultati di ieri:
Fiorentina-Reggina 3-0
Napoli-Juventus 2-1
In campo oggi (ore 16):
Bologna-Lazio
Catania-Palermo
Chievo-Atalanta
Genoa-Siena
Lecce-Udinese
Milan-Sampdoria
Torino-Cagliari
Roma-Inter (20.30)
Classifica: Napoli* 14
punti; Lazio, Udinese, Inter
e Fiorentina* 13; Palermo e
Atalanta 12; Catania 11;
Milan 10; Genoa e Juve* 9;
Siena e Lecce 8; Roma 7;
Torino e Chievo 5; Samp 4;
Bologna 3; Reggina* 2;
Cagliari 1.
* una partita in più

Calcio/Serie B

● Grosseto dilaga e vola

Albinoleffe-Vicenza 0-4
Avellino-Bari 2-1
Brescia-Triestina 3-2
Cittadella-Livorno 0-0
Frosinone-Rimini 3-1
Grosseto-Salermitana 6-2
Parma-Empoli 1-0
Pisa-Treviso 2-1
Sassuolo-Mantova 1-2
Ancona-Modena (ven.) 3-1
Piacenza-Ascoli (domani)
Classifica: Grosseto ed
Empoli 18 punti; Sassuolo
16; Vicenza e Triestina 15;
Salermitana 14; Bari,
Brescia, Albinoleffe e
Mantova 13; Livorno, Pisa e
Ancona 12; Parma e
Frosinone 11; Ascoli e
Piacenza 9; Cittadella 6;
Rimini e Modena 5; Treviso
(-4) e Avellino (-3) 3.

Onu/Fame nel mondo

● «Stand Up» allo stadio

In tutti gli stadi di serie A, per la collaborazione della Campagna del Millennio dell'Onu con la Lega Calcio, i tifosi saranno invitati dai capitani ad alzarsi in piedi prima dell'inizio dei match per chiedere il rispetto degli obiettivi di sviluppo e maggiori e migliori aiuti per i più poveri della terra.

Basket/Serie A

● Fortitudo-Roma 58-82

Nell'anticipo del 2° turno la Virtus Roma si è imposta nettamente a Bologna sulla Fortitudo.

SPAGNA

Higuain batte Agüero: il derby «loco» di Madrid

Atletico e Real se le danno di santa ragione per 90' di spettacolo assoluto. Prima sugli spalti, col Vicente Calderon in fiamme per «el derbi», «el clasico» che è meno del «superclasico» Real-Barça, ma insomma, siamo lì, con blancos e colchoneros divisi da una rivalità feroce. La battaglia è stata di una durezza estrema. Vince il Real, Van Nistelrooy dopo 35', pareggio dopo novanta minuti di battaglia con una punizione di Simao al 90', e il rigore di Higuain all'ultimo secondo. Il Real vola a più setole, saluta e se ne va. Higuain 1, Agüero 0. Il «loco derbi» era, è stato il loro derby. Una questione tra argentini. Tra due gemelli separati alla nascita calcistica, Gonzalo Higuain e Sergio Agüero. Il primo, ragazzo nato nell'87, cresciuto nel River, mai del tutto esplosivo, talento-ombra, timidissimo, umbratile, chiuso come un bretone - è nato a Brest -, argentino d'oltremare. E poi c'è il Kun Agüero, il funambolo, il genietto, il fidanzato e prossimo marito di Giannina, la figlia di Diego. Ha fatto a pezzi Cannavaro il Kun, l'ha superato in tutti i modi, troppo veloce, troppo intelligente, troppo forte anche per il più forte difensore del mondo. Troppo, il Kun. Dribbling, tiri, gioca da solo in attacco, come se Forlan non esistesse - il biondo Diego Forlan, la sua spalla, per una sera immaginaria. Iker Casillas, il portiere in odore - possibile - di Pallone d'Oro gliele para tutte, e il Kun ci prova in ogni modo. Il pubblico adora il Kun. Il pubblico del Calderon, che si limita al tifo indemoniato, e non tira fuori il peggio come contro il Marsiglia. Il Kun vince il derby con Higuain, Higuain però segna, il Real però vince. Ma quanto talento, quanta maturità, quanto calcio in quel ragazzo, in quel metro e settanta in maglia biancorosa.

Cosimo Cito

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ Sabato 18 ottobre					
NAZIONALE	63	70	88	39	74
BARI	33	63	74	14	38
CAGLIARI	30	23	32	62	4
FIRENZE	58	76	46	29	71
GENOVA	82	50	72	59	44
MILANO	8	68	41	14	46
NAPOLI	48	58	8	88	13
PALERMO	25	26	71	12	61
ROMA	90	27	64	78	88
TORINO	81	45	74	5	7
VENEZIA	53	57	52	20	32

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO		JOLLY SuperStar					
8	25	33	48	58	90	53	63

Montepremi		17.593.288,24		
Nessun 6 Jackpot	€	91.755.177,74	5 + stella	-
Ai 5+1	€	1.172.885,89	4 + stella	€ 21.704,00
Vincono con punti 5	€	19.548,10	3 + stella	€ 1.300,00
Vincono con punti 4	€	217,04	2 + stella	€ 100,00
Vincono con punti 3	€	13,00	1 + stella	€ 10,00
			0 + stella	€ 5,00

IL FATTO L'amichevole in Albania per raccogliere fondi: un gruzzolo per i bimbi poveri, una montagna di soldi agli scommettitori...

Tirana-Milan, quella strana beneficenza a nome dell'Unicef

di Ivo Romano

C'è Galliani che sorride, soddisfatto. Foto recente, roba di martedì scorso, stadio di Tirana, prima di un'amichevole. Spalti gremiti, applausi scroscianti, un gigantesco assegno mostrato alla gente, 100mila euro per l'Unicef e il suo progetto «Reads». Una serata di beneficenza, ben riuscita. Che poi i veri beneficiari siano coloro che l'hanno organizzata è sfumatura che nessuno coglie, soprattutto chi bada alla vena di Ronaldinho e ai segnali di ripresa di Nesta. Eppure, direbbe tal Lubrano, la domanda sorge spontanea. Anzi, non una, qualcuna in più. Ma come: il Milan si becca un ingaggio di 1,7 milioni di euro e all'Unicef vanno le briciole? Non sarebbe stato meglio staccare un bell'assegno, molto più sostanzioso, evitando di disputare una gara inutile? Allora sì, sarebbe stata vera (e ben più

conspicua) beneficenza. Obiezioni legittime, nulla da dire. Ma vuoi mettere una città intera che per una notte sogna coi campioni di rossonero vestiti e per giunta si toglie lo sfizio di batterli. Se poi vai a scavare più a fondo, però, non è detto che qualcosa di più ambiguo non venga fuori. Magari un angolo lontano, nel cuore dell'Asia più sotterranea, quella che si ciba di gioco e malaffare. È là che del calcio non sfugge nulla. Date loro una partita, anche la più improbabile, e qualcuno non esiterà darla in pasto agli scommettitori. A confronto di quel mercato, da noi si scommettono le noccioline. È per questo che i bookmaker asiatici, quasi sempre illegali lavanderie di danaro sporco, sono apprezzati e temuti, a seconda dei casi. Apprezzati dagli scommettitori, che possono investire quanto vogliono su qualunque partita si giochi sul pianeta terrestre. Temuti da chi è chiamato a fa-

re rispettare le regole dello sport. Dalle nostre parti nessuno si sarebbe azzardato a quotare Kf Tirana-Milan, amichevole dal significato sportivo prossimo allo zero. Là c'è chi lo ha fatto. C'è chi ha quotato e chi ha scommesso. Manco a dirlo, nella direzione degli albanesi. Da far impressione il volume di gioco nei minuti iniziali. Al fischio d'avvio il Milan ha come handicap - 1,5 (chi scommetteva sul Milan avrebbe vinto solo con un successo rossonero con due gol di scarto), al 2' di gioco l'handicap scende a - 1 (con un gol di scarto non si vince né si perde), al 4' addirittura a - 0,75 (con un gol di scarto si vince la metà), al 7' l'ultimo crollo fino a - 0,5 (un normale segno 2). Variazioni impressionanti, frutto di una marea di soldi piazzati. Roba mai vista, neppure in piena estate, quando le mafie dell'est europeo raggranellano quattrini facili combinando le partite dei preliminari di cop-

pa (l'Uefa ne ha 25 nel mirino, tra estate 2007 e 2008). Questi i fatti. Poi, se la matematica non è un'opinione, due più due lo sanno fare tutti (come tutti conoscono il risultato finale: un sorprendente 2-1 per il Tirana). Per non addentrarci in territori paludosi, le somme le abbiamo fatte tirare a qualcun altro. Hans è scandinavo, esperto di scommesse, gira il mondo tra il suo Paese, la Gran Bretagna e l'Asia. Ha una precisa idea: «Non c'è alcun dubbio: chi ha scommesso lo ha fatto a colpo sicuro. E così chi ha tirato fuori i quattrini per l'ingaggio li avrà visti rientrare con gli interessi. Il Milan era sicuramente all'oscuro del disegno, ma avrà preferito partecipare alla festa lasciando campo agli avversari in una gara inutile». Perché c'è chi è furbo e chi è fesso. E chi, oltre a far la figura del fesso (inconsapevole complice), può essere anche contento (1,7 milioni non sono affatto male).